



Eventi & Libri  
Il Libro & i Libri  
Profili

Primo di una collana che raccoglie i numerosi scritti e insegnamenti di padre Enrico Mauri, il volume propone le catechesi nuziali che furono elaborate dal Servo di Dio tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Mauri canta la bellezza delle nozze vissute in Cristo, ne disegna il ricamo che la grazia del sacramento compie attraverso la sessualità degli sposi, fino all'ascesa perché gli sposi diventino "gemelli" nell'amare l'amore.

# L'alba della spiritualità coniugale in Italia

di Giorgio Campanini

**L**a vicenda della spiritualità coniugale e familiare rappresenta un tassello di grande importanza nella storia della Chiesa italiana del Novecento; una storia, tuttavia, in gran parte ancora da scrivere<sup>1</sup> ed alla quale un nuovo importante contributo ci viene oggi da un'opera dedicata alla figura di padre Enrico Mauri (1883-1967)<sup>2</sup>, che per certi aspetti – avendo iniziato ad operare in questo ambito negli anni della sua stretta collaborazione con Armida Barelli, negli anni fondativi della Gioventù femminile di Azione Cattolica (1918) – può essere considerato uno degli iniziatori del movimento di spiritualità familiare e il primo di quella lunga serie di laici e di preti, da Carlo Carretto a Pino Scabini<sup>3</sup>, che hanno concorso in modo determinante a porre le premesse della riscoperta dell'esperienza di vita familiare come *via alla santità* che ha rappresentato una delle maggiori acquisizioni della stagione conciliare.

## Uno sguardo retrospettivo

Per cogliere appieno la validità e la "moder-  
nità" delle intuizioni di Mauri è indispensabile una rapida ricostruzione storica dei mutamenti che allora si profilavano in ordine alla concezione del matrimonio e della famiglia nella Chiesa cattolica: fortemente incentrata sui *fini* del matrimonio (con l'assoluto primato della procreazione) e nello

---

**Giorgio Campanini**

per molti anni docente di Storia delle Dottrine politiche nell'Università di Parma, nella fase conclusiva della sua carriera scientifica ha tenuto corsi nella Pontificia Università Lateranense e nella Facoltà teologica di Lugano. Specialista del pensiero politico dell'Ottocento e del Novecento si è anche ed a lungo occupato del rapporto famiglia-società. È autore di numerose pubblicazioni.



stesso tempo disattenta in ordine al *significato* (anche ecclesiale) del matrimonio.

Si spiega, in questa luce, la diffidenza con la quale, negli anni fra le due guerre mondiali, vennero accolti i tentativi di ripensare la teologia del matrimonio e in particolare di rivalutare il ruolo dell'amore coniugale in sé e per sé, anche al di là della sua apertura alla procreazione. Si spiegano, in questo contesto, le riserve espresse su libri come *Il matrimonio* di Dietrich von Hildebrand (1925, tr. it. Morcelliana, Brescia 1931) e la censura comminata a Herbert Doms, autore di un volume – *Significato e scopo del matrimonio*, edito nel 1935 in lingua tedesca –, messo all'indice insieme ad altri testi di analogo orientamento il 1º aprile 1944 e circolato quasi clandestinamente in Italia<sup>4</sup>.

Questa diffidenza persisteva anche nel secondo dopoguerra; soltanto attorno agli anni Cinquanta, grazie soprattutto a monsignor Carlo Colombo (personalità determinante nella storia della spiritualità coniugale in Italia), l'orizzonte cominciò a farsi più chiaro.

Non stupisce oltre misura, dunque, che in questo clima quanti come Mauri (che pertanto era tutt'altro che isolato in questa posizione) operavano per un rinnovamento della teologia e soprattutto della spiritualità del matrimonio, agissero con estrema prudenza, per il timore di sanzioni ecclesiastiche che, ancora negli anni Trenta, venivano frequentemente irrogate (come dimostrano, fra i tanti, i casi di un Giovanni Semeria o di un Primo Mazzolari).

Nessuna condanna e nemmeno nessuna “ammonizione ecclesiastica” colpì mai Enrico Mauri, sacerdote di vita esemplare e del quale è in corso la causa di beatificazione; ma ciò avvenne anche per l'estrema prudenza con la quale egli agì nell'avanzare la sua innovativa proposta di spiritualità coniugale e familiare, incentrata sulla coltivazione del reciproco amore, sul riconoscimento del significato interpersonale e unitivo della sessualità nel matrimonio, sul sostanziale ridimensionamento dell'intenzionalità procreativa nel contesto di una vita coniugale destinata a durare nel tempo ed all'interno della quale il rapporto marito-moglie non avrebbe mai dovuto essere oscurato dalla relazione genitori-figli.

Alla luce di queste riflessioni, ben si comprende quanto grande sia stata la fatica del curatore di questo libro nel riprendere e per così dire “recuperare” non gli scritti editi di padre Mauri (che in verità sono pochissimi), ma gli opuscoli e le lettere che l'oblato milanese faceva circolare nella cerchia delle sue aedepte: non tanto ristretta, in verità, perché, come i regesti dell'epistolario rivelano,





moltissime donne – soprattutto residenti nell'Italia settentrionale – furono sue corrispondenti e sue “figlie spirituali” latamente intese. Su questa immensa mole di scritti ora, finalmente, Luca Diliberto comincia a far luce.

## Il matrimonio via alla santità

*Ascendere insieme al Signore* (titolo che riprende un'espressione assai cara allo stesso Mauri) è, nell'intenzione dei promotori di questa iniziativa editoriale – e cioè le sorelle dell'Opera Madonnina del Grappa – soltanto il primo anello di una catena di volumi che riporteranno una vasta scelta degli scritti, editi e soprattutto inediti (in particolare tratti dall'epistolario) dell'oblato milanese.

Il fulcro di questa prima serie di scritti comprende un insieme di catechesi nuziali, che in verità non sono propriamente tali (in quanto né sistematiche né organicamente fondate sulla Scrittura), incentrate sul matrimonio come possibile *via di santità*: una “via” da percorrere non in quella sorta di “fuga dal matrimonio” rappresentata dal rifiuto della reciproca donazione corporea, ma attraverso la franca e schietta accettazione della sessualità nella vita di coppia. In un'epoca di accentuato puritanesimo ecclesiale, Mauri non esitò, con schiettezza e franchezza, a mettere in evidenza il valore della reciproca donazione sessuale: essa «non è estranea a Dio, a Cristo e alla sua Chiesa»; e dunque chi «sottrae o tenta di sottrarre [il corpo] alla piena donazione fisica» per una falsa concezione della sessualità, «viene meno alla perfezione della sintesi dell'attuazione nuziale», non la interpreta dunque nella sua pienezza (cfr. p. 62).

In questa linea, osserva più oltre l'autore di queste “catechesi”, la reciproca donazione corporea non né un “dovere” né un “debito”, ma è un importante contributo al «mutuo perfezionamento naturale e *soprannaturale* dei coniugi» (p. 67, sottolineatura nostra). Così gli sposi che vivono nell'amore autentico «fanno finire in Dio tutti i loro atti d'amore» e proprio per questo diventano «candidati alla santità»: essere innamorati sinceramente e profondamente di un uomo o di una donna, compresi in tutta la ricchezza della loro umanità, significa (ed è questa un'espressione assai forte) «essere *innamorati di Cristo*» (p. 71).

Grande attenzione – come sarà evidenziato dai successivi volumi di questo insieme di *Scritti* – viene accordata alle problematiche della vedovanza (declinata, peraltro, prevalentemente al femminile, considerata la natura dei rapporti interpersonali e delle corrispondenti del padre<sup>5</sup>), sino ad elaborare una sorta di «teologia spirituale della vedovanza cristiana» (p. 87). Senza escludere a

*priori* successivi matrimoni, Mauri insiste fortemente sul valore della “comunione spirituale” con il coniuge defunto e vede nella vedovanza un appello a trasformare l’amore coniugale ormai sublimato in un operoso amore per il prossimo: in linea, del resto, con l’antichissima tradizione delle vedove cristiane collaboratrici dei ministri, dediti alla preghiera ed alla carità.

### Soltanto una pagina di storia?

Avere dissepolto almeno una parte dei materiali custoditi nell’Archivio dell’Opera Madonnina del Grappa per renderli accessibili al pubblico, è semplicemente offrire un contributo alla storia della teologia e della spiritualità della famiglia? Anche se fosse soltanto così, la fatica alla quale si è sottoposto il curatore di questo volume (e, augurabilmente, di quelli che seguiranno) troverebbe piena giustificazione. Ma non è soltanto questa custodia della memoria ciò che caratterizza gli scritti ora per la prima volta posti a disposizione di un più vasto pubblico. Come mette in evidenza nell’ampia e documentata *Introduzione* il curatore Diliberto, Mauri era pienamente consapevole del fatto che «la spiritualità familiare ha ancora tanti aspetti inesplorati [...], non è ancora definita» e «più che discussa va studiata a fondo, radicandola e fondandola sulla Fede e la Carità e sulla Grazia del Sacramento Grande». Il necessario punto di partenza di questa rinnovata riflessione sul matrimonio gli appariva il rifiuto della posizione – per molti aspetti nel primo Novecento assai diffusa –, secondo cui «la “ascesi o santità nuziale” fosse condizionata alla continenza», e cioè al non vivere il matrimonio come la sua stessa natura esige.

Che questa diffidenza nei confronti della sessualità persista ancora in non marginali componenti della comunità cristiana non è certo da escludersi: anche per questo le coraggiose aperture di Mauri ad un matrimonio come “via di santità” vissuto in tutta la sua pienezza e ricchezza, del resto pienamente confermate dall’insegnamento conciliare, rappresentano una pagina importante della storia della spiritualità coniugale in Italia.



### Note

<sup>1</sup>Un primo tentativo in questa direzione è stato da noi compiuto con la ricerca su *La spiritualità familiare nell’Italia del ‘900*, Dehoniane, Bologna 2011 (ivi, alle pp. 69ss., un breve profilo di Mauri).

<sup>2</sup>Cfr. E. Mauri, *Ascendere insieme al Signore. Catechesi nuziali*, a cura di L. Diliberto, AVE, Roma 2014, pp. 220. Un saggio introduttivo del curatore, proposto come semplice *Annotazione ai testi* (ivi, alle pp. 19-51), fa in realtà ampia luce sulla biografia di Mauri, sull'insieme delle sue relazioni, sul suo ricco epistolario. Una scelta raccolta di citazioni dalle lettere rivolte da Mauri a spose e vedove anticipa la materia che formerà oggetto dei successivi volumi, fortemente voluti dall'Opera della Madonnina del Grappa di Sestri Levante: cfr. V. Angiuli, *Prefazione* e R.G. De Micheli, *Presentazione* (rispettivamente alle pp. 7-13 e 15-18).

<sup>3</sup>Dell'allora presidente della GIAC non può essere dimenticato il classico C. Carretto, *Famiglia piccola Chiesa*, AVE, Roma 1949, oggetto di burrascose vicende legate all'iniziale ritiro dalla circolazione di questo piccolo libro, solo molti anni dopo, e più volte, riproposto: cfr. in particolare l'edizione critica da noi stessi curata (AVE, Roma 2007). Quanto a P. Scabini, può essere considerato riassuntivo della sua prolungata riflessione il volume *Cristo nella vita della famiglia*, Paoline, Milano 1990. Un puntuale ritratto di questo eminente assistente dell'AC in R. Balduzzi, C. Cirotto (a cura di), *Un prete per noi laici. Ricordo di Pino Scabini*, PAMOM, Roma 2010.

<sup>4</sup>L'opera, per molti aspetti innovativa, ebbe una circolazione limitatissima in Italia, dato che nessuna delle maggiori editrici cattoliche osò pubblicarla. Esiste soltanto una traduzione italiana del 1949 (*Significato e fini del matrimonio*, Cathedra, Roma 1946), quasi clandestina e difficilmente reperibile.

<sup>5</sup>Questa particolare attenzione alle problematiche della vedovanza va collegata al fatto che, negli anni 1920-40, quelli ai quali prevalentemente si riferiscono le lettere e, in generale, gli scritti di Mauri sul tema delle vedove, erano numerosissime a causa della morte in guerra (e, subito dopo, anche per effetto delle epidemie che si susseguirono dopo la fine del conflitto) dei loro mariti. Questo dato spiega l'estrema parsimonia dei riferimenti alle problematiche della vedovanza maschile.



## Il libro

Enrico Mauri

*Ascendere insieme al Signore. Catechesi nuziali*  
(a cura di Luca Diliberto) AVE, Roma 2015

a cura di A. Aguti e L. Alici

# L'umano tra natura e cultura

## Umanesimo in questione



pp. 116 €12

In un'epoca di grandi trasformazioni, il testo affronta con approccio multidisciplinare le difficoltà che si pongono oggi ad una prospettiva di umanesimo cristiano, fa i conti con altre prospettive non negandole ma cercando di individuare gli elementi positivi che esse contengono e naturalmente di contrastare elementi di caduta antropologica che pure sono presenti.

Contributi di A. Aguti, L. Alici, E. Berti, G. Campanini, G. Canobbio, C. Cirotto, A. Da Re, M. De Caro, G. De Simone, L. Grion, A. Lavazza, F. Macioce, R. Repole, F. Viola e C. Zuccaro.

**eve Editrice AVE**

Acquista direttamente sul sito [www.editriceave.it](http://www.editriceave.it)

scrivi a [commerciale@editriceave.it](mailto:commerciale@editriceave.it) • tel. 06.661321